Anno XIV. Martedì 7 Gennaio 1879 N. 6

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Associazione al "Giornale di Udine,,

### ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 1** *più cent. 50 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 gennaio contiene:

1. R. Decreto 8 dicembre, che ordina la Scuola italiana di archeologia, aggregandola alla Facoltà di filosofia e lettere della Regia Università di Roma.

2. Id. id. che autorizza il municipio di Lu, (Alessandria) ad accettare il lascito del cav. G. Colli per la fondazione di un Asilo infantile.

3. Disposizioni nel R. esercito, nel personale dell'Amministrazione delle poste e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* del 4 gennaio contiene:

1. R. decreto, 2 gennaio, che convoca pel 19 corr. il collegio elettorale di Thiene. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 26.

2 Id., 25 novembre, che approva una modificazione nello statuto della Società anonima della strada ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia.

3. Elenco nominativo dei nazionali morti a Nizza nel 3° trimestre 1877.

## LA LEGGE FORESTALE 20 GIUGNO 1877 N. 3917 e la sua pratica applicazione

La conservazione dei boschi va considerata nei suoi rapporti con la orografia, la climatologia, la meteorologia e la igiene. Può considerarsi inoltre nei rapporti con la pubblica economia per il servizio di alcune industrie e per la soddisfazione di alcuni bisogni sociali.

In Italia la materia forestale era disciplinata da parecchie leggi, ispirate da differenti e talora opposti criterii, tutte concordi però nel limitare il libero esercizio del diritto della proprietà silvana. Solamente nel Granducato Leopoldo II parificò questa ad ogni altra proprietà immobiliare, mentre nelle Provincie di Roma e di Ravenna, ed in una parte della Provincia di Bologna i boschi vennero vincolati esclusivamente per ragioni igieniche.

Dopo la costituzione del Regno furono presentati parecchi progetti di unificazione, dal Pepoli nel 1862; dal Broglio nel 1868 in iniziativa del Senato; dal Castagnola nel 1870; dal Finali nel 1874, ma nessuno ottenne la sanzione dei poteri legislativi, ed anzi il progetto Castagnola dopo essere stato, nella Camera dei Deputati, approvato articolo per articolo venne respinto nella votazione a scrutinio segreto.

Nè ciò deve recar meraviglia, quando si pensi alla molteplicità degli interessi che necessariamente vengono in gioco con simiglianti leggi.

Più fortunato il Ministro Maiorana-Calatabiano potè condurre in porto la legge da lui presentata il 22 gennaio 1877.

La causa di tanta fortuna deve ricercarsi nel fatto, che il suo progetto non provvedeva che alla stabilità ed al rivestimento della superficie del suolo, ossia all'azione orografica delle foreste, nei suoi immediati effetti sulla idrografia, e sul corso delle acque, lasciando quindi in disparte le altre questioni sulla loro influenza climatologica, meteorologica ed igienica.

A questo modo il vincolo forestale sarebbesi circoscritto alle estreme pendici dei monti, superiormente alla zona del castagno. Sotto di questa, tutta la proprietà, scriveva il Ministro nella sua relazione, *può essere svincolata epperciò ridotta a coltura agraria purchè siasi provveduto o si provveda alle opere riparatorie e conservative sieno di costruzione, sieno di piantaggioni, chiarite necessarie dall'esperienza.*

Ma le dottissime discussioni avvenute nella Camera dei Deputati condussero ad una modificazione del principio fondamentale della legge, avvegnacchè *oltre i boschi e le terre spogliate da piante legnose sulle cime e pendici dei monti fino al limite superiore alla zona del castagno; e quelli che per la loro specie e situazione possono, disboscandosi o dissodandosi, dar luogo a scoscendimenti ed interramenti, frane, valanghe e con danno pubblico disalveare il corso delle acque o alterare la consistenza del suolo*, si disponessero al vincolo forestale anche quei boschi il cui disboscamento o dissodamento *danneggiasse le condizioni igieniche locali*.

Indarno l'onorevole Ministro impiegò l'abbondante ed impetuoso suo eloquio per impedire l'introduzione di un inciso, che mutava sostanzialmente lo spirito della legge. I Deputati della provincia romana difesero *unguibus et rostris* la inviolabilità delle loro sacre boscaglie e rimasero vincitori.

Per restringere al più possibile la portata giuridica del nuovo inciso lo stesso onorevole Ministro dovette immediatamente proporre nell'art 2 alcune disposizioni, per le quali il vincolo per ragione di pubblica igiene non potesse essere imposto che sui boschi esistenti ed anche in seguito a voto conforme del Consiglio Comunale o Provinciale interessati e del Consiglio Sanitario provinciale. Egli inoltre sostenne, ed a ragione, che avendo presentata una legge non di vincolo, ma di determinazione delle leggi della proprietà e della libertà in ordine alle foreste, quelli che si chiamavano vincoli non erano in verità che semplici *limitazioni*; epperciò avvertiva, che se i vincoli intesi a mantenere la consistenza del suolo od a regolare il corso delle acque rivelano un'armonia fra tutti gli interessi, il vincolo invece per ragione di igiene crea un antagonismo tra l'interesse del proprietario e l'interesse del pubblico. *Il giovamento*, aggiungeva, che, *si può trarre dai vicini abitatori, dalle vicine popolazioni dal tenere in piedi le selve altrui, è un donativo che si esige senza verun corrispettivo, quando la sussistenza delle selve non riesca egualmente giovevole al proprietario. Per l'importanza del servizio la convivenza ha diritto di sostituirsi al proprietario privato indennizzandolo, ma senza il libero consenso di lui e, in ogni caso, senza espropriazione per pubblica utilità, non può essere lecito condannarlo per far bene ad altri a danneggiare sè stesso.*

Senza opposizioni pertanto venne approvato anche il secondo comma dello stesso articolo 2 del seguente tenore:

« Nelle provincie però nelle quali i boschi « non sono, per le vigenti leggi, sottoposti a « vincolo per ragioni di pubblica igiene, il Co« mune o la Provincia che chiedessero l'appli« cazione di codesto vincolo dovranno indenniz« zare congruamente i proprietarii ».

Il lavoro necessario per l'applicazione delle varie disposizioni della legge fu affidato in gran parte a dei Comitati provinciali composti dal Prefetto della Provincia, dall'Ispettore o dal Sottoispettore forestale, da un ingegnere nominato dal Ministero di Agricoltura e Commercio e da tre membri eletti dal Consiglio provinciale. Un membro nominato dal Consiglio d'ogni Comune della Provincia interviene con voto deliberativo per ciò che concerne il territorio del Comune che rappresenta.

Io non so come abbiano funzionato o funzionino i vari Comitati provinciali; ma da quanto mi consta il Comitato di Udine avrebbe proceduto finora in un modo assai irregolare.

Infatti, trattandosi appunto di una legge di svincolo, l'art. 6° prescrive che, entro sei mesi, gli Ispettori debbano presentare al Comitato forestale un elenco dei boschi e dei terreni che, sottoposti alle disposizioni delle leggi forestali attualmente vigenti, *devono essere sciolti dal vincolo forestale* a termini della nuova legge.

E l'art. 7 dispone che il Comitato dovrà procedere all'accertamento dei terreni che si ritenessero nelle condizioni prevviste dall'art. 1; però *sopra proposta dell'Amministrazione forestale, dei Comuni e delle Provincie*, dopo di che *ed a misura che si faranno gli accertamenti* l'amministrazione forestale pubblicherà in ogni Comune *gli elenchi dei boschi e terreni* vincolati (art. 8).

Primo stadio adunque: compilazione degli *elenchi di svincolo*; secondo stadio: compilazione degli *elenchi di vincolo*, preceduti dagli accertamenti del Comitato e *sopra proposte dell'Amministrazione forestale, dei Comuni e delle Provincie* (art. 7.)

Ora il Comitato forestale di Udine mandò a pubblicare addirittura *gli elenchi di vincolo* e vi comprese nientemeno che tutti i boschi cedui situati nei due Distretti di Palmanova e Latisana, invitando inoltre i Consigli Comunali ad approvarli.

Credo che alcuni Consigli, certamente ignari o non istruiti delle conseguenze derivanti dall'obbligo di indennizzare i proprietarii dei boschi vincolati, abbiano con indefinibile docilità approvati quegli elenchi.

E che il Comitato di Udine non siasi conformato a quel principio di libertà, che è il fondamento di questa legge, lo desumo da un altro documento, dal prospetto cioè annesso alla relazione presentata al Consiglio provinciale per l'approvazione dello stato del personale di custodia dei boschi vincolati. Risulta da quel Prospetto, che sarebbero stati ritenuti soggetti a vincolo i boschi di 63 Comuni e che occorrerebbero 70 guardie per la loro custodia. Senza occuparmi dei Comuni di Carlino, San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Muzzana e Palazzolo dello Stella, i cui boschi evidentemente il Comitato si credette in diritto di vincolare per ragioni di igiene, vi scorgo compresi altri Comuni, i cui boschi non dovrebbero, a quanto mi pare, trovarsi nelle altre condizioni prescritte dalla legge per assoggettarli al vincolo forestale.

In ogni modo, prima di stabilire il numero delle guardie boschive, bisognava senza dubbio attendere il compimento delle pratiche che devono precedere la dichiarazione di vincolo e fossero eziandio sciolte le controversie che sorgeranno inevitabilmente.

Rispetto al vincolo per ragione d'igiene io penso che in certi casi ed in alcune località la conservazione di un bosco possa realmente impedire il difondersi della malaria; ma sarà molto difficile che i Comuni si risolvano a domandarlo perchè l'indennizzo dovuto ai proprietari, assumerebbe proporzioni eccessive e costituirebbe un peso eccedente le loro forze. D'altronde i boschi situati lungo il litorale, perchè esercitassero una azione efficace sulla pubblica igiene, dovrebbero essere tenuti ad alto fusto e ne dovrebbe essere regolato lo scolo come prescriveva l'Editto del Cardinale Cataldi per i boschi dell'Agro Romano.

Trovo superfluo esaminare le molte altre disposizioni della legge 20 giugno 1877, bastandomi aver dimostrato, che i boschi situati inferiormente alla zona del castagno e non servono alla consistenza del suolo, ed a frenare la rapida discesa delle acque, sono ormai sciolti da qualsivoglia vincolo o disciplina; e che l'imposizione

## APPENDICE

## La luna è abitata?

(Cont. e fine v. n. 309, 310, 311, 1, 2, 3 e 4)

È venuto il momento d'osservare minutamente tutto ciò che succede in questo mondo vicino. Gli esseri e gli oggetti lunari differiscono inevitabilmente dagli esseri e dagli oggetti terrestri. Il globo lunare è 49 volte più piccolo del nostro e 81 volte meno pesante. Un metro cubo di Luna non pesa che sei decimi d'un metro cubo di Terra. La gravità sulla superficie di questo mondo è sei volte più debole che non lo sia sulla nostra; un chilogrammo trasportato colà e pesato sopra una bilancia lunare non peserebbe più di 164 grammi. I climi e le stagioni differiscono essenzialmente dalle nostre. L'anno vi dura 346 giorni terrestri; ma non è composto che di 12 giorni e 12 notti lunari ciascuno di 354 ore, dando il giorno origine al massimo della temperatura ed all'estate, la notte al minimo ed all'inverno, forse con una differenza termometrica di parecchie centinaia di grandi centigradi, se l'atmosfera è dovunque estremamente rara. Ecco più che non abbisogni perchè su questo globo esista un ordine di vita assolutamente distinta dalla nostra.

Potrebbe darsi che avessimo sotto gli occhi foreste, coltivazioni, piantagioni, strade, villaggi, popolose città, e, se la visione telescopica diventasse abbastanza penetrante, edifizii, perfino abitanti senza che ci balenasse l'idea di vedere in questi oggetti, opere dovute alla mano dei Seleniti, se pure costoro possedono massi.

Quelli che si appoggiano sulla differenza reale ed assoluta che passa fra la luna e la terra, per negare la possibilità di qualsiasi specie di vita lunare (i quali, a mo' d'esempio, affermano dottrinalmente che la luna è inabitabile perchè la sua atmosfera è troppo leggiera) fanno un ragionamento non da filosofo, ma da pesce. Se un pesce ragionasse, sarebbe naturalmente convinto essere l'acqua l'elemento esclusivo della vita, e che nessuno possa vivere fuori della medesima. D'altra parte, un abitante della luna affogherebbe sicuramente discendendo nella nostra atmosfera, così pesante e così densa (ciascuno di noi ne sopporta il peso di 15,000 chilogrammi). Affermare che la luna sia un astro morto solo perchè non assomiglia alla terra, sarebbe proprio da ingegno corto che s'immagina di tutto conoscere, e che osa pretendere aver la scienza pronunciato la sua ultima parola.

Questa vita lunare non ha potuto formarsi sullo stesso modello della terrestre, perchè liquidi, gas, densità, gravità, temperatura sono sempre stati molto differenti dai nostri. Tutto ciò che in riguardo alla vecchia e dibattuta questione degli abitanti della luna possiamo assicurare si è, che questo satellite non può essere abitato da enti formati sul nostro tipo. Se veramente è abitato, dovrebbero presentare in quanto a organizzazione e sensi, caratteri in tutto diversi dai nostri, e certo per la loro origine più differenti che non lo sieno quelli degli abitanti di Venere o di Marte.

È curiosissimo il pensare che, quantunque la luna sia molto più piccola della terra, i suoi abitanti, se esistono, debbano poi essere d'una statura più alta della nostra, ed i loro edifizi, se pur ne hanno costrutti, di dimensioni più grandi. Esseri della nostra statura e della forza nostra, trasportati nella luna, peserebbero sei volte meno, essendo tuttavia sei volte più forti di noi; essi sarebbero d'una leggerezza e d'un'agilità prodigiose, porterebbero dieci volte il loro peso e rimuoverebbero masse che sulla terra pesano 1000 chilogrammi. È naturale il supporre che non essendo come noi vincolati al suolo a cagione della forza di gravità, si siano innalzati a tale altezza da dar loro nello stesso tempo più peso e più solidità; e senza dubbio se la luna fosse circondata da un'atmosfera abbastanza densa, dei Seleniti volerebbero a guisa di uccelli; ma è certo che la loro atmosfera è insufficiente per questo fatto organico. Di più, non solo sarebbe *possibile* ad una razza di Seleniti per forza muscolare uguale alle terrestri di costruire monumenti molto più elevati dei nostri, ma sarebbe anche loro *necessario* di dare a queste costruzioni proporzioni gigantesche e di posarle su basi considerevoli e massiccie, onde assicurarne la solidità e la durata.

Gli abitanti della luna sono per origine più antichi di noi, perchè la luna, quantunque figlia della Terra, è relativamente più vecchia di essa. I movimenti geologici, fisici, chimici, che l'hanno così rudemente agitata, sono stati senza dubbio conosciuti nel nostro mondo contemporaneo alla genesi primordiale de' suoi organismi viventi; ma nessuna osservazione prova che questa vita sia in alcun modo scomparsa.

Quest'interessante questione degli abitanti della luna, potrebbe essere risolta ai nostri giorni, come un gran numero d'altre, con un potente telescopio la cui costruzione non importerebbe del certo la spesa di un milione. Studi fatti a questo fine stabiliscono che fin d'ora si potrebbe, nello stato attuale dell'ottica, costruire uno strumento capace di ravvicinare la luna ad alcune leghe, e cercare anche di stabilire coi nostri vicini del cielo una comunicazione che non sarebbe nè più ardita ne più straordinaria di quelle del telegrafo e del fonografo.

Infatti, qual è l'oggetto di minore dimensione che sia possibile distinguere nella luna? Il diametro di questo globo è di 3475 chilometri e misura geometricamente 31 minuti e 24 secondi. Un chilometro nella luna misura dunque 0".54, e un secondo rappresenta 1850 metri. Ora in base ai calcoli del sig. Hall, cui la scienza è de-

del vincolo per ragione d'igiene è vietata eccetto che nelle provincie di Roma, di Ravenna e di Bologna, ed eccetto i casi che ne sia fatta domanda da Comuni o da Provincie verso congruo indenizzo ai proprietarii.

Mi è poi parso opportuno rendere pubbliche queste mie osservazioni all'onesto fine di richiamare l'attenzione dei rappresentanti dei Comuni e delle Provincie, nonchè dei privati, in un argomento di massima gravità.

Concludendo mi piace anche ricordare come con la nuova legge il Comitato forestale sia stato sostituito dalla Commissione di cui l'articolo 2 della legge 4 luglio 1874 n. 2011 sull'imboschimento dei beni comunali incolti, legge che pur troppo non ha sinora raggiunti che in piccolissima parte gli scopi ai quali mirava l'egregio senatore Torelli che la propose. Nuovo e sconfortante esempio di provvedimenti che, sebbene decretati, rimangono lettera morta, perchè nessuno si cura di porvi mano.

*Giacomo Collotta.*

---

Una voce dalla Sardegna, lagnandosi dello stato economico di quest'isola, che ha la disgrazia di abbondare di troppo di terreni incolti e di mancare di gente che li lavori, domanda che cosa ne sia della *inchiesta* fatta nel 1868. Bisognerebbe, rispondiamo noi, che lo domandasse al Depretis, che in *dieci anni* non ha ancora compiuto la *relazione*, la quale certamente avrà costato di bei denari.

---

*La Patria*, giornale di Sinistra, fa le seguenti confessioni da mettersi accanto a quello dell'Avignente. Esso dice: « Alla Camera non v'è attualmente che la sola Destra, la quale possa essere chiamata un partito.... All'infuori del partito moderato, non vi sono in Parlamento che dei gruppi personali.... Quanto alle squadre volanti, quella capitanata dal Crispi e l'altra dal Nicotera ci ricordano i fasti di triste memoria delle bande guidate dai capitani di ventura.... Una causa gravissima della divisione in gruppi personali è la facilità colla quale furono portati al potere uomini che non ne avevano la capacità ecc. » Siamo d'accordo su tutto questo.

---

La *vera* Sinistra, della quale tutti i giornali di Sinistra sono in cerca da tre anni, è stata trovata. Il merito è dovuto all'*Adriatico*, che dice tale quella dell'Abignente, che pure non garba a tanti altri giornali di Sinistra! Opinioni!

---

La *Nuova Torino*, giornale di Sinistra, dice, a proposito degli uomini di Sinistra, che il paese « deplora che gli uomini nei quali aveva posto tutta la fiducia gli abbiano fatto provare le più amare delusioni, abbandonandosi ad intempestive lotte, a personali rancori, a velleità, che oltre al danno all'interno, confermano lo scredito del partito all'estero, dalla cui stampa ben a ragione si dichiara, che la politica italiana non può certamente essere encomiata per stabilità e buon senso. » Vero, verissimo; ma chi conosceva uomini e cose lo sapeva prima.

## L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la relazione sulle riscossioni fatte durante il 1878 a tutto novembre, e paragonate con le previsioni del bilancio definitivo. Si vede pur troppo, che si è riscosso molto meno di quello che si era preveduto, e che, per conseguenza, si chiuderanno i conti con un disavanzo considerevole.

Per la tassa sugli affari si era preveduto d'incassare 141 milioni; a tutto novembre se ne sono incassati 122. Aggiungiamone 12 (e sono troppi!) pel mese di dicembre, saranno 134. Ne mancano dunque 7 per raggiungere la previsione.

Pei dazi di confine si dovevano riscuotere 116 milioni. A tutto novembre se ne sono riscossi 97. Mettiamone, per largheggiare, altri 11 per il mese di dicembre, saranno 108. Ne mancheranno dunque altri 8.

Il lotto doveva produrre un'entrata lorda di 72 milioni. A tutto novembre ne ha dati 61. Mettiamone altri 7 per dicembre; ne mancheranno sempre 4.

I tabacchi getteranno anch'essi 8 milioni di meno, e forse un paio di milioni di meno getterà il dazio consumo. Sicchè dunque, 7 per la tassa sugli affari, 8 per le dogane, 4 pel lotto, 8 per i tabacchi, fanno già 27 milioni di meno che si riscuoteranno.

E non basta ancora; giacchè pur troppo, come abbiamo visto nella relazione Saracco, avemmo spese maggiori per le garanzie dovute alle Società ferroviarie, le quali durante quest'anno incassarono meno di quello che si era previsto.

Insomma, il bilancio del 1878 correbbe pericolo di chiudersi con un disavanzo di circa 30 milioni.

## ITALIA

**Roma.** Leggiamo nel *Diritto*: Nella chiesa del Pantheon sono inoltrati i preparativi per la solenne cerimonia che avrà luogo il 9 corr. in omaggio alla memoria gloriosa di Vittorio Emanuele. La chiesa sarà tutta parata a lutto. Nel centro sorgerà un maestoso catafalco, decorato di grandi statue allegoriche e di candelabri dorati. Alla sommità della gran cupola, sopra il simulacro, vi sarà un padiglione nel cui centro campeggerà lo stemma di Savoia. La messa di *requiem* verrà celebrata, col corteggio rituale d'altri sacerdoti, dal canonico Anzino, cappellano di Corte. L'accompagnamento musicale è affidato alla direzione del prof. Terziani.

— Al ministero delle finanze si studia il modo di coordinare la convenzione monetaria con un progetto di legge sul corso forzoso. Si studiano pure modificazioni alle leggi del registro e bollo e del dazio consumo. (*Diritto*)

— Il *Pungolo* ha da Roma 5: Il ministro Magliani, di concerto colla Commissione d'inchiesta, presenterà entro il mese un progetto di legge per accordare a Firenze circa 30 milioni pari a 3 milioni di rendita. Il ministro Tajani decretò di revocare la disposizione emanata dall'on. Viglioni che obbliga il Guardasigilli a consultare le Commissioni locali prima d'ordinare promozioni o traslocamento nella magistratura. Il Consiglio di Stato approvò come legale questo provvedimento, che si giudica destinato a raccogliere una viva censura, stante la pessima impressione che fece sulla magistratura. La Cassazione di Napoli respinse il ricorso presentato dal difensore di Passanante, che fu rinviato davanti alla Corte d'Assise, la quale lo giudicherà il 18 di gennaio.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 5: Dal Ministero si stanno preparando i progetti di riforma tributaria. Si assicura poi che l'on. Magliani, ministro delle finanze, non trascurerà il problema del corso forzoso. Il Re accordò *l'exequatur* all'arcivescovo di Sassari e al Vescovo di Alghero, e il *placet* a moltissimi parrochi e canonici. L'on. Tajani, ministro di giustizia e culti, mostrasi più transigente verso il clero. Si crede generalmente che i ministri e i segretari riusciranno tutti rieletti nei propri collegi. L'*Avvenire* smentisce che nel colloquio che ebbe luogo tra l'ambasciatore di Francia, marchese di Noailles e il conte Tornielli, segretario del Ministero degli esteri, siasi trattato dell'affare di Tunisi. L'on. Depretis sta meglio. Oggi in casa sua ebbe luogo un Consiglio di ministri. Al contrario, la malattia del generale Medici è stazionaria. Qualunque pronostico sarebbe arrischiato. L'esecuzione capitale del Moncasi, assassino del Re di Spagna, è giustamente apprezzata. Nei circoli politici della capitale si crede che tale precedente renda impossibile la grazia al Passanante. La Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze propone di fissare la cifra dei compensi da darsi a quella città in 49 milioni, tenuto conto del compenso già dato nel 1871. Il Ministero, accettando queste proposte, presenterà un progetto stabilente circa 3 milioni di rendita. L'on. Sella è ritornato.

— I ministri sono stati riconfermati nei loro collegi elettorali. Depretis fu rieletto a Stradella con 790 voti; Maiorana a Militello con voti 527; Coppino ad Alba con 627 voti; Mezzanotte a Chieti con voti 640; e Taiani ad Amalfi con voti 700.

## ESTERO

**Austria.** Nei fogli di Vienna troviamo alcuni particolari sul pericolo corso dal principe ereditario Arciduca Rodolfo, il 29 dicembre, alla caccia presso Besnyö: Il cane del principe si era slanciato sopra un cinghiale, il quale si rivolse furente contro il cane che intimorito si rifugiò fra le gambe del suo padrone. Il principe, a motivo della ferita alla mano, non potè con la necessaria sollecitudine prender di mira l'animale, e il colpo fallì, ma bastò per far volger direzione alla corsa del cinghiale. A pochi passi di distanza stava un cacciatore che fu quasi gettato a terra dall'animale furioso, il quale, rotta la catena formata dai cacciatori, riuscì a fuggire.

**Francia.** Calmon, Ledoyer e Pelletan, delegati del comitato delle sinistre del Senato, visitarono Dufaure e gli espressero la soddisfazione per la politica seguita dal gabinetto ed il desiderio che la continui, adattandola alle nuove condizioni che saranno prodotte dalle elezioni senatoriali, procurando maggiore unione nel gabinetto e maggior devozione nei funzionari per cancellar le traccie della guerra civile ed aumentando la libertà di stampa. Dufaure rispose dichiarandosi partigiano dell'amnistia estesa quanto è possibile e promise di continuare l'epurazione dei magistrati amovibili di estenderla anche agli inamovibili, riducendo il limite dell'età. Pel rimanente si conferma che il ministero dopo le elezioni seguirà un programma rispondente alla nuova situazione.

**Russia** L'*Agence russe* annunzia che nel 1880 si aprirà a Mosca una grande Esposizione nazionale, e in vista della circostanza che in quell'anno si compie il 25° anno di regno dell'Imperatore Alessandro, si ha in idea di disporre grandiose festività.

**Turchia.** Si ha da Costantinopoli: La mattina del 1 gennaio turbe di gente del contado e di operai dell'arsenale assediarono l'edificio della Direzione della banca ottomana, che si trova nel quartiere di Pera, chiedendo il cambio dei *kaimè*, ch'eran stati rifiutati dai cambiavalute. A causa del capo d'anno, gli uffici erano chiusi, ed un solo impiegato si trovava colà casualmente, il quale tentò invano di persuadere i tumultuanti ad andarsene. Furono mandate in tutta fretta due compagnie di truppa, ma prima che queste giungessero sul luogo del tumulto un drappello di gendarmi assieme alle guardie di pubblica sicurezza ed ai pompieri eran riusciti a disperdere la folla e aprire il passaggio nelle adiacenze del palazzo della Banca. Un gendarme (*zaptie*) esplose il *revolver* più volte sulla folla e ferì due dei tumultuanti. Il Sultano per calmare l'agitazione della plebe maomettana del sobborgo di Ejub mandò un suo aiutante di campo che distribuì 2000 lire turche ai bisognosi.

**Inghilterra.** Il governo inglese ha fatto sapere al Sultano che la tesoreria della Corona è disposta a comprare tutti i beni che egli possiede nell'isola di Cipro. Il Sultano ha immediatamente risposto che accetta questa proposta ed ha delegato uno dei suoi ufficiali a trattare con l'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Per commemorare la triste ricorrenza della morte del Re Vittorio Emanuele**, il Municipio ha disposto:

1. Un ufficio funebre nella Cattedrale alle ore 11 antim. del giorno 9 corr.

2. Una solenne dimostrazione commemorativa al Cimitero, partendo alle ore 2 1|2 pom. dalla Piazza Vittorio Emanuele.

**Amministrazione della giustizia nel Friuli nell'anno 1878.** Come ieri abbiamo detto, nello scorso sabbato, inaugurandosi presso il nostro Tribunale il nuovo anno giuridico, il Procuratore del Re cav. Vanzetti fece la sua relazione sui lavori della giustizia nel decorso anno 1878 e precisamente sino a 30 novembre.

Ommettendo le belle parole dette nel suo esordio dall'egregio Procuratore del Re, passiamo tosto alle cifre:

Parte I. *Amministrazione della giustizia civile.* a) *Giudici conciliatori.* Dei 93 Comuni che formano la giurisdizione del Tribunale di Udine, soli 10 si trovavano al 30 novembre p. p. sprovveduti di Conciliatore, e 6 di Viceconciliatore. Nel periodo da 1 gennaio al 30 novembre 1878 furono conciliate 10,668 contestazioni e decise con sentenza 2458. I conciliatori che più si distinsero furono quelli di Udine, Palma, Cividale e Tarcento.

b) *Pretori.* Alla fine dell'anno 1877 erano pendenti presso i Pretori 1240 cause, delle quali 1221 in corso di istruzione, e sole 19 in attesa di pubblicazione della sentenza; ne sopraggiunsero dal 1 gennaio al 30 novembre 5781 che in complesso danno 7021. Di queste cessarono per conciliazione 477, per altre ragioni 2258; ne furono decise con sentenza 3308 e di queste: con sentenza preparatoria 451 e con sentenza definitiva 2857; ne rimasero pendenti al 30 novembre 1878: 1348 in corso d'istruzione ed 81 in attesa della pubblicazione della sentenza.

Distinguendo le sentenze per indole e per valore, delle prime furono commerciali 1090 e civili 1767. Quelle per valore furono: sino a lire 500, 2666; da lire 500 alle 1000, 292; superiori a lire 1000, 98; di valore indeterminato, 401.

In materia di volontaria giurisdizione i provvedimenti presi furono 530, dei quali 251 dal solo Pretore di Cividale, e si tennero 153 consigli di famiglia.

Il Pretore di Udine I Mandamento diede maggior contingente di lavoro, pronunciando 892 sentenze, quello di Latisana il minore con 154.

c) *Tribunale.* Le cause pendenti a 31 dicembre erano 206; ne sopraggiunsero fino al 30 novembre ultimo 662; se ne cancellarono dal ruolo 160, e ne furono definite 508. Le sentenze pronunciate furono 496, lasciando al 30 novembre una pendenza di 12 soltanto.

La pubblicazione delle sentenze dal giorno della discussione ebbe luogo per 117 entro 8 giorni, per 135 entro 15, per 24 entro 20, per 191 entro un mese e per 29 oltre 1 mese. Gli affari presidenziali esauriti negli 11 mesi furono in materia di volontaria giurisdizione 4; in altri argomenti 905. Le deliberazioni prese in Camera di Consiglio furono 452, e di queste in volontaria giurisdizione 311, in materia di Stato Civile 66, di altra natura 75. Vi furono: 7 ricorsi per separazione personale tra coniugi che non fu possibile definire colla riconciliazione, per cui le parti vennero rinviate all'udienza del Tribunale; 2 separazioni consensuali; 2 Sentenze che in siffatta materia che ammettevano prove. In grado di appello le sentenze pronunciate furono 219; delle quali 145 definitive e 74 preparatorie od incidentali. Le dichiarazioni di fallimento furono 3.

d) *Gratuito patrocinio.* Sopravvennero nel 1878 ricorsi 327 e di questi vennero accolti 184, dei quali 101 riferibili a cause di competenza del Tribunale, 83 di competenza del Pretore. I non accolti furono 143, e non ne rimase pendente alcuno.

e) *Stato Civile.* Si pronunciarono 7 sentenze di rettificazione. Le dichiarazioni di nascita fuori del termine legale furono 71; furono provocate e pronunciate 64 sentenze che autorizzavano l'ufficiale di Stato Civile alla iscrizione nei registri. Oltre a queste, furono pronunciate 11 sentenze relativamente a tardive dichiarazioni di nascite dell'anno 1877. Il Procuratore del Re passò poscia a deplorare il troppo rilevante numero di matrimoni puramente religiosi. Disse che non gli fu dato raccogliere in proposito dati precisi, ma crede di poter assicurare che il numero se non è maggiore di quello del 1877 (407) certo non ne è inferiore. (*continua*)

**Dal Comitato direttivo dell'Associazione fra gli operai tipografi italiani, Sede di Udine,** riceviamo la seguente:

*Onor. sig. Direttore,*

La preghiamo a voler inserire nel pregiato di Lei giornale la seguente dichiarazione:

Sabbato u. s. pervenne alla nostra Sede un invito per una adunanza che doveva aver luogo in quella stessa sera nei locali della Società operaia, per trattare sul modo di onorare i funerali dell'amatissimo defunto Re Vittorio Emanuele II.

Il sottoscritto interpretando nel suo vero senso l'articolo 98 dello Statuto, che per norma trascriviamo qui in calce, rispose con suo rammarico di non poter concorrere a manifestazioni di tal carattere.

Crede pertanto il sottoscritto di respingere, col mezzo della stampa cittadina, tutte le maligne insinuazioni sparse, in questi ultimi giorni, a carico di tutti i membri componenti l'Associazione, ed avverte di aver con telegramma d'oggi stesso domandata l'autorizzazione al Comitato centrale, sedente a Roma, onde poter intervenire alla grande solennità nazionale.

Udine, li 6 gennaio 1879.

Il Comitato direttivo
*E. Tosolini, A. Cossio, L. Sponchia, C. Mauro*

— Art. 98. L'Associazione avendo uno scopo del tutto estraneo alla politica ed alla religione, si asterrà dal prender parte alle manifestazioni di tal carattere. Potrà, dietro consenso dell'Assemblea, intervenire a quelle solennità del lavoro o della istruzione alle quali venisse invitata.

**Le «spiritate» di Verzegnis,** di cui il nostro giornale ebbe ripetutamente ad occuparsi, fornirono il tema di cui si intrattenne il Consiglio Sanitario della provincia nella sua seduta della scorsa domenica. In quella seduta fu letta la relazione degli studii fatta sul luogo dai dottori Franzolini e Chiap che, come annunciammo a suo tempo, furono inviati a Verzegnis per conoscere ed informare sulla malattia che vi domina. Dalla relazione (di cui è autore il dott. Franzolini) risulta che il morbo fu riconosciuto per una epidemia di istero-demonopatite. L'autorità ha tosto prese talune delle misure indicate dai medici per combattere il male.

**Personale militare.** La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 corrente, fra le varie disposizioni fatte da S. M. con decreti 25 nov. 1878 sulla proposta del ministro della guerra, pubblica anche la seguente:

Paternostro cav. Antonino, tenente colonnello presso il distretto militare di Udine, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado.

**Il comandante la stazione dei R.R. Carabinieri di Mortegliano** sig. Bravin Giuseppe, spiega una particolare attività nel tener d'occhio i ladri che infestano quella comunità. A questi giorni riuscì ad impossessarsi di due sacchi contenenti vari capi di pollame, di furtiva provenienza, in seguito a che arrestava certi M. G. e B. G. altre volte processati per furti.

L'egregio comandante merita una speciale parola di lode per lo zelo con cui adempie l'ufficio suo, e per l'efficacia con cui, coadjuvato dai suoi dipendenti, tutela in quel territorio la sicurezza pubblica.

**Il ministro delle finanze** ha ordinato:

1 Che gli assegni derivanti dall'applicazione della legge 15 agosto 1867 siano cancellati di ufficio dai ruoli della imposta pel 1879, anche se gli interessati non ne abbiano fatto domanda.

2. Che si tronchino subito tutte le liti vertenti innanzi ai tribunali pel ricupero di tasse di richezza mobile a carico degli usufruttuari di ente soppressi colla legge 15 agosto 1867.

3. Che si tronchino parimenti tutte le contestazioni pendenti in via amministrativa avanti le Commissioni, e si faccia tosto luogo allo sgravio delle quote per le quali i reclami siano stati presentati in tempo utile.

---

bitrice della curiosa scoperta dei satelliti di Marte, si distingue un angolo di tre centesimi di secondo cioè una lunghezza di 55 metri. Si potrebbe andar più oltre e distinguere un oggetto di 30 metri in larghezza. Al sorgere e al tramontar del sole l'ombra allungata mette in rilievo altezze di 10 metri.

Siamo quindi alla fine. Saremo noi ancora per lungo tempo arrestati innanzi alla terra promessa senza risolvere gli interessanti problemi offerti all'umana curiosità? Non ci ingelosiscono punto le ammirabili conquiste dovute ai potenti strumenti dell'America e dell'Inghilterra? Vediamo adunque, senza invidia i paesi stranieri, coprirsi di liberi osservatorii, fondati per iniziativa privata, dovuti a generosi protettori delle scienze, mentre che neppur uno ancora è stabilito in Francia in tali condizioni? La Francia non ha essa dell'oro che per le lotterie e le corse di cavalli e continueremo noi a rimaner sempre addormentati sul guanciale dello Stato? Un impulso felice, ispirato dalla più meravigliosa delle scienze, basterebbe per dotarci attualmente del più potente telescopio del mondo.... Chi sa! mentre noi parliamo così, forse alcuni abitanti della Luna son là, nel fondo delle vallate, nel piano vellutato di Platone, che ci contemplano dal loro soggiorno da lungo tempo preparati a entrare in corrispondenza con noi.

*Camillo Flammarion.*

4. Che a cura delle Intendenze siano trasmesse al ministero, mano mano che ad esse pervengono, le domande di rimborso di quote per gli anni anteriori al 1879.

**I filodrammatici** recitarono molto bene iersera quella briosa commedia che è *La polvere negli occhi*. Peccato che il teatro fosse quasi vuoto! I pochi intervenuti furono però larghi d'applausi ai bravi dilettanti. La romanza *Morta!* del maestro concittadino sig. Luigi Cuoghi, cantata dopo il primo atto della commedia dalla signorina Emma Bagnalasta, fruttò tanto a questa che all'autore applausi e chiamate al proscenio, quella bella ispirazione essendo stata eseguita davvero egregiamente.

**Teatro Sociale.** Il celebre tragico comm. Ernesto Rossi agirà sulle scene di questo Teatro Sociale nei giorni 11, 12 e 13 corr con le seguenti produzioni: *Amleto*, *Otello*, e *La Morte Civile*, che testè rappresentata a Milano destò tanto entusiasmo. Ci ripromettiamo quindi tre splendide serate.

**Teatro Nazionale.** La Compagnia equestre Torinese ha dato ieri sera termine alle sue rappresentazioni. Il pubblico intervenuto era abbastanza numeroso e gli applausi spesseggiarono generali e fragorosi, specialmente durante gli esercizi al trapeso eseguiti da due giovanetti, un ragazzo ed una fanciulla, con grande bravura e sicurezza.

**Rinvenimento d'un cadavere.** Ci scrivono da Mortegliano in data 5 gennaio: Quest'oggi, in un grande fosso d'acqua corrente, ed in vicinanza al paese, fu rinvenuto il cadavere di una persona sconosciuta. Dalle vesti che indossa dedevesi ritenerlo un questuante girovago. Ha capelli castani e piuttosto lunghi, barba rossiccia, statura e corporatura medie, e mostra avere oltre cinquant'anni.

L'essere il cadavere ricoperto da un leggiero strato di erba melmosa, dinota che l'annegamento data da varii giorni. Il caso lo si ritiene accidentale; in ogni modo la giustizia è informata.

Questo cadavere, tutto immerso nell'acqua, che limpida scorre, trovandosi come in ginocchio ed in atto supplichevole, presenta l'identico effetto di una figura veduta da un cosmorama.

**Cose incredibili nel secolo XIX.** Presentavasi uno sconosciuto alla casa di certo B. G. di Tarcetta (S. Pietro al Natisone) facendosi credere un maliardo e dicendo di avere la facoltà, con le sue benedizioni, di rendere felici le famiglie; ma perchè meglio potessero avere effetto le benedizioni gli era necessario avere nelle mani del denaro. Il B. G., prestatagli cieca fede, gli consegnò un portamonete contenente 3 Banconote Austriache da fiorini 100 l'una e lire 29 in biglietti della B. N., e di più una camicia, della quale il ciurmadore diceva avere bisogno per invogliere il portamonete. Difatti lo sconosciuto, fatto l'involto, fece porre il tutto in un cassetto con obbligo al B. G. di non aprirlo se non passati tre giorni; e quindi, dopo di essere stato ricompensato, se n'andò.

Ma il B. G., non ebbe pazienza di aspettare che passassero i tre giorni, ed aperto il cassetto trovò che gli erano state involate le lire 29 ed una delle bancanote austriache da fiorini 100.

**Furti.** Da ignoti ladri si perpetrarono in questi giorni i furti seguenti: Uno di 70 metri di corda in danno dell'Impresa di costruzione del Ponte sul Fella. Uno di chil. 51 di farina in danno di C. G. di Artegna. Uno di 4 galline e due capponi a pregiudizio di B. A. di S. Maria La lunga. Uno di 130 litri di vino nella cantina di Z. D. di Vito d'Asio.

**Ferimenti.** I fratelli L. e G. S. di Buttrio vennero fra di loro a diverbio per un pollo d'India che loro mancava. Dalle parole passati alle vie di fatto, il G. con un coltellaccio diede un colpo alla testa al fratello cagionandogli una ferita guaribile in 7 giorni. La moglie del ferito si avventò contro il feritore e, disarmandolo, gli inferse un colpo alla testa, producendogli una ferita guaribile in non meno di 20 giorni. — Nella frazione di Ovedasso (Moggio) certi B. L. e D. M. assalirono, mentre recavasi a casa sua, il loro compaesano B. G. e, mediante colpi di bastone, gli causarono una ferita al capo e diverse contusioni sulla vita.

**Atto di Ringraziamento.**

Degno di vero encomio, viva gratitudine, dolce ricordanza si è l'atto nobile e generoso che compiva l'onorevole signor Carlo cav. Kechler rimettendo nell'ultimo perduto dicembre a sussidio di questi orfanelli le L. 88,42 pervenutegli come competenza per un incarico governativo da Essolui soddisfatto.

La scrivente nel rendere di pubblica ragione questa azione magnanima, soddisfa al bisogno di esternare i propri sensi di grato animo verso l'onorevole benefattore, cui augura ogni prosperità nell'anno testè incominciato e negli avvenire.

Udine, Ospizio degli orfanelli Mons. Tomadini
6 gennaio 1879. *La Direzione.*

## FATTI VARII

**Notizie militari.** L'*Italia Militare* reca che gli ufficiali inferiori di fanteria in effettivo servizio e con anzianità dal dicembre 1872, sono ammessi al primo aumento sessennale di stipendio.

**Perchè i sigari sono pessimi.** Il lagno generale; ma la Regia non se ne dà per intesa, continua nella sua carriera venefica. V'ha chi attribuisce alla insalubre materia prima — la foglia — la colpa di questo malanno: come v'ha altresì — ed è il numero maggiore — chi crede alla poca pratica nel dare la concia ai tabacchi.

Quelli che han fatto studi speciali sulla questione trovarono però il vero motivo. La Regia, allorchè ebbe la manipolazione dei tabacchi, non usò quella attività di lavoro con cui ottenere una scorta sufficiente di generi ne'suoi magazzini: e vistasi alle corte di provvista, adottò lo espediente di gettare sulla piazza i sigari freschi, senza aspettare che fossero abbastanza stagionati. Quindi sostituì al metodo di stagionatura dei tabacchi col sistema della ventilazione — per cui occorrevano sei mesi di tempo — quello più spiccio dei caloriferi *a moto automatico* per ottenere il più pronto asciugamento dei tabacchi.

Questo espediente in vero molto celere, poichè è un operazione, di poche ore, rovinava i tabacchi, perchè è oramai provato, che col metodo dei caloriferi, specialmente i sigari, riescono superficialmente abbrustoliti, conservando del resto internamente quella umidità della concia, e della manifattura, che li rende infumabili ed insalubri.

Una volta trovata la cagione del male, perchè domanda il *Secolo*, dal quale abbiamo tolto quanto precede, perchè non si pensa a toglierla?

**Un monumento rovinato.** L'antica torre di Belem presso Lisbona, difesa da batterie, e che serviva da prigione di Stato, uno dei più curiosi monumenti dell'architettura gotica, è crollata il 18 dicembre scorso. La costruzione della splendida galleria di stile moresco ornata di arabeschi meravigliosi, intrapresa per completare, al prezzo di immenzi sacrifici, il piano primitivo del monumento religioso, trovavasi già a buon punto, allorchè accadde il disastro. Otto persone sono state seppellite sotto le macerie. La torre di Belem faceva parte del convento di Gerolametri, la facciata del quale decorava la sezione portoghese del Campo di Marte e formava l'ammirazione degli studiosi di architettura. I danni materiali si calcolano a due milioni, non tenendo conto della immensa perdita che la storia fa in questo disastro.

## CORRIERE DEL MATTINO

**Nostra corrispondenza.**

*Roma, 5 gennaio.*

Il Depretis sta meglio. La sua elezione, contrastata soltanto da un candidato di Sinistra, l'avv. Morini, sul quale si raccolsero tutti i voti di coloro che avevano già levato sugli scudi il deputato di Stradella è riuscita a grande maggioranza. L'Arnaboldi, il cui nome era stato messo innanzi come candidato di Destra, aveva nobilmente mostrato la la sconvenienza di opporre un candidato qualsiasi al presidente del Consiglio dei Ministri uscito testè da un voto del Parlamento. Lo stesso fecero a Chieti ed altrove i capi del partito di Destra. I ministri di Sinistra non trovano insomma competitori che nella Sinistra. La *Ragione* di Milano fu la prima che combattè il Depretis; il *Popolo Romano* parla della guerra indegna che fecero al Depretis i radicali nemici del cessato Ministero, di libelli di Pavia dei fogli radicali di Roma e di Milano e di deputati, che andarono appositamente da Roma a Stradella per combattervi il Depretis.

Mah! questi radicali sono quei medesimi, la cui elezione contro candidati di Destra venne favorita dal Depretis nel 1876. Egli doveva aspettarsi questo, quando, per stravincere ed eliminare i migliori deputati apriva la strada ai nemici della Monarchia. Di questa situazione ne ha colpa lo stesso Depretis.

Pare che a Firenze, a conti fatti, s'intenda di accordare tre milioni di rendita in compenso delle spese fatte per la Capitale.

Pare che a governatore della Rumelia orientale sia stato indicato Rustem pascià, di origine italiana, che fu per lunghi anni inviato della Turchia presso al Re d'Italia. So di lui questo annedoto, che volendo una volta inframmettersi a consigliare Cavour per la pace, quando il Cavour meditava quella guerra da cui doveva uscire l'unità d'Italia, questi scherzando gli chiuse le parole in bocca dicendogli: Già è la Turchia quella che pagherà le spese di questa guerra.

In realtà non si può dire, che sia stato altrimenti.

Ora anche i giornali di Vienna sono costretti ad ammettere che era stato l'inviato tedesco Wolff a Costantinopoli quegli che aveva proposto la occupazione mista della Rumelia, e non il Governo italiano come affettavano di voler far credere.

Si avvicina il giorno di un doloroso anniversario, quello della morte di Vittorio Emanuele. Dio volesse, che quella giornata ispirasse a tutti gl'Italiani delle serie riflessioni sulla presente condizione del nostro paese, che minaccia di sviarsi sempre più dopo le quasi insperate sue fortune.

Compiuta è la vittoria riportata in Francia dal partito repubblicano nelle elezioni senatoriali. Difatti i senatori eletti si dividono in 66 di sinistra e 16 soli di destra. La vittoria dei repubblicani è notevole anche pei nomi di certi senatori esclusi, come Canrobert, Belcastel e Meaux. Ora la maggioranza repubblicana in Senato sarà di 56 voti. Aveva ben ragione Gambetta quando nel suo ultimo discorso ebbe a dire che egli non solo contava sulla vittoria, ma si aspettava eziandio che le elezioni senatoriali, avrebbero fatta al paese qualche gradita sorpresa. L'esito di queste elezioni avrà senza dubbio per conseguenza di dare al Governo un indirizzo più liberale di quello finora seguito.

Il *Journal des Débats* non mostrasi troppo fiducioso che la nomina de' commissari turchi e greci per la rettificazione delle frontiere possa condurre ad un risultato pratico. Quella commissione non servirà, giusta l'autorevole foglio parigino, che a spargere luce sulla questione, cioè a constatare la divergenza degli interessi e la necessità di una mediazione europea.

Il *Nord* dice di condividere pienamente l'opinione del *Journal des Débats*, e consiglia che l'intervento diplomatico della Francia, alle cure della quale l'Europa ha specialmente affidato la vertenza, faccia ogni sforzo per raggiungere lo scopo, prima che la Russia abbandoni il territorio della Rumelia, temendo esso che, cessata quella occupazione, le istanze diplomatiche rimarrebbero inefficaci.

Un dispaccio oggi ci annuncia che il Console di Francia a Tunisi ha ricevuto le opportune istruzioni per chiedere al governo tunisino le soddisfazioni necessarie riguardo all'incidente Sancy. Tutte le informazioni sono concordi nel ritenere che la questione sarà appianata senza ulteriori complicazioni.

La guerra nell'Afganistan minaccia di non finire così presto. Non solo il figlio dell'Emiro, Jacub-Kan, non si è sottomesso agli aglo-indiani, ma anzi agisce d'accordo col padre, il quale non intende punto di rinunciare a continuare la lotta. D'altra parte, un dispaccio dello *Standard* fa prevedere che la città di Candahar, della quale ritenevasi che gl'inglesi si sarebbero impadroniti senza resistenza, sarà invece difesa energicamente.

— Si ha da Venezia in data di ieri, 6, che nel Congresso progressista Veneto inaugurato ieri stesso, dopo lunga ed animata discussione il primo quesito fu risolto col votare un'ordine del giorno proposto da Bonaldi direttore del *Bacchiglione*, col quale si dichiara che il partito progressista del Veneto assuma rispetto al ministero l'attitudine di *osservazione diffidente*.

— Le condizioni di salute del general Medici sono alquanto migliori, sebbene la malattia sia ancora alquanto minacciosa.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova* che nelle Romagne fu scoperta un'associazione fra sergenti in senso internazionalista. I colpevoli furono arrestati. Il processo si farà a Bologna.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 5. A Tolosa dal ballottaggio risultò eletto un repubblicano Gavardie, conservatore, fu eletto del Dipartimento delle Landes.

**Madrid** 5. Sette internazionalisti formanti il Comitato di Aeres furono incarcerati. Si sequestrarono importanti documenti.

**Tunisi** 5. Il console di Francia ricevette istruzioni di chiedere al Governo tunisino le soddisfazioni necessarie riguardo all'incidente Sancy.

**Parigi** 6. Sopra 82 elezioni senatoriali furono eletti 66 repubblicani e 16 monarchici. Quindi 60 voti di maggioranza sono assicurati a favore della repubblica.

## ULTIME NOTIZIE

**Pietroburgo** 6. L'Emiro dell'Afganistan è giunto alla frontiera della Russia ad implorare la protezione dello Czar contro gli inglesi. Kauffman dichiarò formalmente agli emissari dell'Emiro che la Russia e l'Europa non interverebbero in favore dell'Afghanistan.

**Parigi** 6. La nuova maggioranza del Senato è repubblicana moderata. Credesi che Dufaure resterà al suo posto. La *République Française* dice che la nuova situazione impone al governo nuovi doveri, che i nemici impenitenti della repubblica non devono più trovare nell'amministrazione pubblica la tolleranza e l'accoglienza che il paese loro ricusa.

**Londra** 6. Il *Daily Telegraph* ha da Quettah: Gli inglesi sono distanti tre giornate da Candahar. Il *Daily Telegraph* ha da Jellahabad: Dicesi che Yakoub sia fuggito in seguito alla indisciplina delle truppe.

**Roma** 6. Medici sta meglio. I 189 che votarono per Cairoli sono invitati ad una adunanza pel 14 corr. A Macomer, Ferraciù è in ballottaggio. Majorana prepara un progetto per l'abolizione graduale del corso forzoso. Si parla d'un accordo del ministero col gruppo Nicotera e coi Toscani.

**Costantinopoli** 5. Suleyman pascià fu condannato all'esilio e alla degradazione. La Russia ritarderà lo sgombero finchè duri la vertenza di Podgoritza. I Commissari turchi sono partiti pel Montenegro.

**Sofia** 5. Jeri, anniversario dell'entrata dei russi in Sofia, vi fu una grande dimostrazione al vice-consolato italiano. Si acclamò all'Italia. La deputazione avendo a capo il Presidente della Corte d'Appello, offerse la cittadinanza di Sofia al vice-console Positano, pregandolo d'esternare al governo italiano la gratitudine pelle istruzioni impartitegli, che valsero, durante la guerra, a salvarla dagli incendii e dai massacri.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Olii.** *Livorno 4 gennaio* Olio d'oliva. — in ribasso. Eccone i prezzi: Olio nuovo di Romagna L. 115, di Maremma L. 100 a 105, di Bari L. 105 a 120 per 100. chilogrammi.

**Vini.** *Livorno 4 gennaio.* Vini di Toscana. Un forte aumento hanno subito le qualità migliori, ed è difficile ai compratori trovare il vino di Carmignano, essendo state vendute le partite a lire 39 al posto.

*Osservazioni metereologiche.*

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 9 gennaio | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 755.2 | 754.3 | 755.3 |
| Umidità relativa . . . | 71 | 39 | 58 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente. . . . | | — | — |
| Vento ( direzione . . . | calma | calma | calma |
| Vento ( velocità chil. . | 0 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado | 1.0 | 4.9 | 0.9 |

Temperatura ( massima 5.7
( minima — 0.8
Temperatura minima all'aperto 4.0

**Nuovo mercato di animali bovini.** Nel giorno di venerdì 10 gennaio corrente, si aprirà in Bertiolo il primo mercato mensile di bovini con distribuzione di *cinque premii* d'incoraggiamento agli allevatori di bestiame; e lo stesso mercato avrà pur luogo in tutti i mesi dell'anno nel secondo venerdì, meno che nel mese di settembre, in cui il mercato si terrà nei giorni 9 e 10 settembre, e nel mese di novembre, in cui cade l'antico mercato di S. Martino, nei giorni 10 e 11.

**Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.**

## SOCIETA'
## per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2|3 a favore del mezzadro, ed 1|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

I PIU'
## RICERCATI PRODOTTI

**CERONE AMERICANO**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

**ROSSETTER**
*Ristoratore dei Capelli*

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3**.

**ACQUA CELESTE**
*Africana*

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Cerone Americano — Acqua Celeste Africana

**Questi prodotti** vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

## Il Sovrano dei rimedii
DEL FARMACISTA
**L. A. SPELLANZON**
**DI GAJARINE**

*premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze*

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non siano nati esili o lesioni e sposta menti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario. — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

*Udine*, alle farmacie A. Filippuzzi e L. Biasioli. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto. l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.*

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

### DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» » Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» » Casarsa » » **2,75** id. id.
» » Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

***Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.***

### NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:**

## REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

*Cura n.* 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

*Cura n.* 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza*- Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartare Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

ELISIR DIECI ERBE

## DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*).**

**Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo**

FARMACIA REALE
## ANTONIO FILIPPUZZI
### diretta da Silvio dott. De Faveri

**Sciroppo d'Abete bianco,** vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

*Olio di Merluzzo di Terranuova* (*Berghen*).

**Polveri pettorali del Puppi,** divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

*Deposito* delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

**Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso.** Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

*Elisir di Coca*, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

**Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.**

**Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.**

### GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

## Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

**Brillantina**

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

## L'ISCHIADE
o
**SCIATICA**

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

*Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.*

**PER SOLI CENT. 80**

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

UDINE, 1870 Tip. G. B. Doretti e Soci